DALLE REGIONI

Covid in Campania, l'ora più buia. De Luca: "Chiuderemo tutto. Ai cittadini dico: siate umani"

di **Emiliano Caliendo** · 23 ottobre 2020, 18:22

Napoli, 23 ottobre– La consueta diretta del venerdì del Presidente della Regione Campania, **Vincenzo De Luca**, è la più dura nei toni e nei provvedimenti annunciati dall'inizio della pandemia da covid-19. De Luca fa richiesta al Governo di applicare "*il lockdown in tutta Italia*", e annuncia la chiusura di tutto anche in Campania: "*Presto la Regione si muoverà in tal senso*".

Per quanto riguarda le attività che resteranno aperte per l'imminente lockdown regionale, il governatore annuncia che saranno fatte delle eccezioni per alcuni settori dell'economia: agroalimentare, attività industriali, edilizia, agricoltura. Con irrefrenabile piglio decisionista da populista peronista, De Luca afferma che l'ultima delibera è già superata dai fatti, ovvero dall'andamento della curva epidemica, e che quindi dal blocco della mobilità intraprovinciale si passerà all'ancora più restrittivo blocco degli spostamenti tra i Comuni.

1) Le ragioni del lockdown

"*Siamo a un passo dalla tragedia. Non voglio trovarmi di fronte ai camion militari che portano centinaia di bare di persone decedute*", sottolinea visibilmente turbato l'ex sindaco di Salerno, ormai consapevole di aver perso ogni residua forma di controllo sul controllo dei contagi, ormai in piena seconda ondata. A quel punto della diretta, De Luca fa un appello che, resterà impresso nella memoria di molti probabilmente, quando le future generazioni si chiederanno della gestione dell'emergenza da covid-19 in Campania: "*Siate esseri umani. Tutto il resto viene dopo, vi chiedo soltanto di essere umani.*" Cerca di toccare le corde più profonde della paura umana, il governatore-sceriffo. E lo fa appigliandosi a numeri preoccupanti: "*Abbiamo avuto oggi 2280 positivi su 15.801 tamponi. Il 14% dei contagiati rispetto ai numeri di ieri*". Il governatore De Luca sottolinea che non importa il fatto che solo una piccola parte dei positivi giornalieri siano sintomatici (ieri solo il

5%). Così come non importa che l'unico dei nuovi ospedali covid-19 in funzione, costruito da zero durante la primavera, sia quello adiacente all'Ospedale del Mare, che come denunciato dalla trasmissione giornalistico Piazza Pulita del 22 ottobre, funziona a mezzo regime, con personale e posti letto dimezzati.

2) C'era una volta il "miracolo" della Campania

Di fronte a questi non detti dell'ormai seguitissimo punto della situazione del venerdì, De Luca trova rifugio negli antichi- rispetto al susseguirsi precipitoso dei fatti- fasti dei dati del presunto miracolo campano. Come la mortalità di 9 pazienti deceduti in media su 100.000 abitanti, rispetto ai 169 della Lombardia o ai 108 della Liguria, le inefficienti regioni del Nord della narrazione deluchiana. "*Dobbiamo difendere il risultato, tutto il resto è secondario*", sottolinea De Luca, a difesa di una linea del Piave, ormai oltrepassata da mesi dal reale fronte di guerra. Un fronte che è diventato seconda ondata, anche in Campania, per tutta una serie di ritardi e mancanze politico-amministrative. Come, ad esempio, lo sblocco delle analisi dei tamponi da parte dei laboratori privati, annunciato solo il 7 ottobre con mesi di ritardo. Ciò ha prodotto fallimenti a catena, tra cui quello dell'inutilità attuale del tracciamento, considerato l'alto numero di contagi. Senza dimenticare quello sulla scuola, per cui si è prima annunciata la chiusura da parte della Regione, per poi decidere l'apertura almeno delle scuole elementari. Un guazzabuglio di misure contraddittorie, e soprattutto non verificate alla prova dei fatti. In sintesi, il castello di carte sul presunto miracolo della sanità Campana, si è attorcigliato su stesso, rivelandosi un bluff, frutto di alcune irripetibili condizioni fortuite e fortunate, indipendenti dalle mirabolanti scelte di prevenzione del generalissimo Presidente di Giunta Regionale.

3) Il fronte dell'economia, da gestire in 2 settimane

Il lockdown in Campania, quindi, appare ormai un fatto certo. E' necessario a questo punto gestire anche la crisi economica, oltre che quella sanitaria. "*E' chiaro che dal momento in cui si prendono decisioni drastiche, che abbiamo una ricaduta pesanti su numerosi fronti economici*" afferma De Luca.

"*Io, e lo propongo formalmente al Governo, chiedo che si apra in sede di Conferenza Stato-Regioni una discussione concludente e rapida, sulle misure economiche di sostegno alle categorie che saranno colpite. Evitiamo di perdere tempo sul resto. Il problema all'ordine del giorno è questo. Dobbiamo decidere sulla cassaintegrazione immediata, blocco dei fitti in caso di chiusura, la riduzione del 50% fitti a fine pandemia. Leggo le richieste di associazioni del commercio e di un gruppo di commercianti: se necessario si chiuda ma dateci una mano. Sospensione tassazioni contributi, iva e utenze. Da oggi in poi, il ragionamento da fare con le categorie è questo. Qual è il piano socioeconomico che nel giro di due*

settimane vogliamo fare per le categorie, utilizzando i miliardi di euro dei fondi europei?" Altre due settimane, senza le entrate e gli stipendi dei periodi, già solitamente difficili, di normalità. Un altro, ennesimo, ritardo per decidere se essere uomini o quantomeno umani, come vorrebbe il nostro governatore, oppure caporali per dirla alla Totò, come ha dimostrato tutta la classe politica attuale, Sceriffo in testa.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2020/10/23/covid-in-campania-lora-piu-buia-de-luca-chiuderemo-tutto-ai-cittadini-dico-siate-umani/

© 2026 Istituzioni24